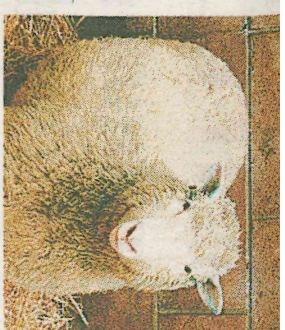


Lana di pecora, il suo impiego e la commercializzazione

Il 10 dicembre alle 21 nella sala consiliare di Sorico incontro aperto a tutti su un'iniziativa dedicata all'impiego e alla commercializzazione della lana di pecora in Alto Lario, Valchiavenna e Valtellina.



## Edilizia popolare l'Aler ristruttura i suoi appartamenti

A Sondrio già lavori in una quindicina di abitazioni  
Nell'intera provincia se ne stanno risistemando 35  
«Occasione per dare lavoro all'impresе della zona»

### Sondrio

FRANCESCA BETTINI

Ristrutturazioni e mantenimento di "diffuse", per migliorare il patrimonio abitativo e insieme creare un'opportunità anti-crisi per le piccole imprese del territorio. È uno dei progetti che la nuova Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio ha in cantiere per i prossimi mesi, nelle tre province che dall'altro giorno fanno riferimento ad un'unica Azienda lombarda per l'edilizia residenziale.

### Progetto nel tempo

Il processo di fusione delle tre realtà, in base alla riforma decisa dalla Regione, era partito già da tempo ed è arrivato al traguardo in questi giorni, con la firma ufficiale dei documenti sul nuovo assetto di governance che incorpora le Aler di Lecco e Sondrio in quella di Bergamo, con il presidente Luigi Mendolichio a guidare la nuova azienda. E proprio Mendolichio durante la presentazione di questo passaggio istituzionale ha parlato dei programmi dell'azienda per il prossimo futuro.

«Nei mesi a venire - ha detto

- Aler guarderà con attenzione non tanto alle nuove costruzioni, ma soprattutto agli interventi mirati alla manutenzione straordinaria del patrimonio esistente, garantendo così una più ampia partecipazione alle

piccole imprese». Interventi di questo tipo, ha rimarcato il presidente, servono all'azienda, agli inquilini e anche al tessuto economico delle aree interessate, nel senso che rispetto ai grandi cantieri per le nuove costruzioni «possono rappresentare un'occasione per mantenere e rilanciare la tradizione del territorio di appartenenza, attraverso il coinvolgimento di piccole realtà imprenditoriali».

Seguiranno altri interventi, insomma, al programma di ristrutturazione e riqualificazione degli alloggi che l'Aler ha avviato in provincia di Sondrio in questi mesi. Nel capoluogo i lavori interessati a una quindicina di appartamenti, sottoposti a quelle esigenze degli inquilini, che col tempo sono cambiate rispetto all'epoca di costruzione di diversi edifici. Il tutto seguendo la linea tracciata già qualche mese fa dal presidente Mendolichio, che aveva annunciato la volontà dell'Aler di migliorare e ampliare la disponibilità di case per rispondere al fabbisogno dei cittadini,

*Si adeguano  
le case  
alle mutate  
esigenze  
degli  
inquilini*

ne e il rifacimento dei bagni. Alivello provinciale, invece, Aler sta riattando in totale 35 appartamenti, mentre 20 sono sottoposti ad interventi di ristrutturazione. Obiettivo, adeguare le abitazioni alle esigenze degli inquilini, che col tempo sono cambiate rispetto all'epoca di costruzione di diversi edifici.

Il tutto seguendo la linea tracciata già qualche mese fa dal presidente Mendolichio, che aveva annunciato la volontà dell'Aler di migliorare e ampliare la disponibilità di case per rispondere al fabbisogno dei cittadini,

cercando allo stesso tempo di «evitare il più possibile nuove cementificazioni».

### Numeri importanti

Fra Valtellina e Valchiavenna, l'azienda delle case popolari - come si chiamavano un tempo - conta attualmente 1.504 alloggi, di cui 1.470 a canone sociale, 18 a canone moderato o concordato e 16 a canone libero, più un migliaio fra box e posti auto, e quattro spazi adibiti ad attività commerciali. Per conto dei Comuni, poi, Aler in Valle gestisce 112 alloggi, alcuni dei quali in fase di sistemazione. Secondo i dati dell'azienda, la percentuale di inquilini che hanno problemi con i pagamenti è pari al 7%, un tasso di morosità che è sostanzialmente stabile da qualche tempo e praticamente in linea con quanto riscontrato a Lecco (8%), ma inferiore al 15% rilevato a Bergamo.

Dalla fusione, ha rimarcato il presidente, Aler si attende un miglioramento dell'efficienza di tre realtà già ben avviate: «Né Lecco, né Sondrio porteranno in eredità debiti a Bergamo - ha sottolineato Mendolichio -, sono aziende che funzionano bene e hanno belle risorse in tutti i campi, a partire dal personale interno altamente qualificato e di grande esperienza. Riducendo i costi di gestione riusciamo a liberare risorse, perché ci saranno un solo ufficio appalti, un solo ufficio tecnico e un unico ufficio per la manutenzione straordinaria». ■



La sede dell'Aler a Sondrio. Fra Valtellina e Valchiavenna gli alloggi sono 1504

*La fusione  
con Lecco  
e Bergamo  
«Un'opportunità»*

**Dopo l'accorpamento  
Sul territorio  
rimangono  
tutti i punti  
di riferimento**

*Il presidente:  
«Riducendo i costi di  
gestione riusciremo  
a liberare risorse»*

La gestione viene unificata, ma i punti di riferimento restano sul territorio. Nella riforma delle Aler lombarde che ha accorpato Sondrio con Bergamo - che fa da capofila - e Lecco, per gli utenti nella pratica non cambierà molto, visto che «verrà mantenuto il presidio sul territorio», come ha spiegato il presidente Luigi Mendolichio. L'obiettivo della riforma, come spiegato a suo tempo dalla Regione, è razionalizzare la struttura per ottenere risparmi e un miglior impiego delle risorse: con il passaggio da nove uffici a un unico ufficio di riferimento dei consigli

## L'Imu per i terreni agricoli Si attiva il consiglio regionale

Attivarsi tempestivamente

presso il ministero dell'Economia e Finanze perché sospenda il versamento dell'Imu per i terreni agricoli nei Comuni con sede municipale oltre i 281 metri. Dopo l'appello lanciato dalle associazioni di categoria della provincia di Sondrio, il grido d'allarme del senatore leghista Johnny Cro-

sio e l'interrogazione al Governo del senatore del Pd Mauro Del Barba, arriva anche la richiesta

d'impegno da parte della giunta regionale lombarda. L'appello è contenuto nella mozione approvata martedì sera all'unanimità dal consiglio regionale e che chiede anche la revisione dei criteri di esenzione Imu per le aree agricole.

Il decreto ministeriale n.66/2014 che introduce una esenzione dell'Imu per i terreni agricoli dei Comuni montanba-

sato su tre fasce altimetriche (0-280 metri, 281-599 metri e oltre 600 metri), con esenzioni totali solo per i Comuni la cui sede si trova all'altitudine superiore ai 600 metri, comporta numerosi problemi applicativi per i Comuni stessi. Con pesanti ripercussioni per le realtà municipali di Valchiavenna e Valchiavenna.

«Questo decreto - ha spiegato uno dei primi firmatari dell'amo-



Pesanti ripercussioni per i terreni agricoli Valtellinesi

di amministrazione, il Prellone conta di risparmiare circa tre milioni di euro all'anno. Insieme al presidente Mendolichio, a guidare l'Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio ci sono il direttore generale Valter Teruzzi, un consiglio territoriale con nove componenti e un collegio sindacale con tre membri nominati dalla Regione. La nuova realtà ha 96 dipendenti: 57 a Bergamo, 18 a Lecco e 21 a Sondrio. Finora il percorso sta procedendo bene, ha sottolineato l'assessore regionale alla Casa Paola Bulbarelli: «Il percorso condiviso con le aziende - ha detto - ha portato a risultati significativi e in tempi rapidi, nel rispetto delle indicazioni della legge, a cominciare dall'approvazione di tutti i bilanci consuntivi 2013, avvenuta a giugno. Siamo particolarmente soddisfatti del fatto che si stanno rispettando in pieno le tempistiche previste e che anche gli atti di fusione per le incorporazioni stiano avvenendo nei termini». FEBT.

zione Stefano Bruno Galli - esce in grave ritardo a ridosso della scadenza dell'accordo Imu del 16 dicembre e dell'assestamento di bilancio dei Comuni, rendendone così difficoltosa l'applicazione: inoltre discriminati i proprietari di terreni agricoli siti oltre 600 metri sopra il livello del mare, ma territorialmente compresi in un Comune il cui municipio ha sede sotto i 600 metri».

Da qui la richiesta di rinvio e revisione, condivisa dall'assessore all'Economia Massimo Garavaglia e sollecitata anche da Mario Barbioni (Pd), motivata dal fatto che in Lombardia i territori montani sono il 43,2% del territorio complessivo e sono interessati ben 561 Comuni. ■